

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 2196

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore SPERONI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 26 FEBBRAIO 1997

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sulle
infrazioni a danno dei beni culturali, fatta a Delfi il
23 giugno 1985

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Disegno di legge	»	5
Testo della Convenzione	»	7

ONOREVOLI SENATORI. — Ai sensi degli articoli 71, comma 1, e 80 della Costituzione e in conformità alla disciplina regolamentare del Senato della Repubblica, si propone, tanto più in coerenza con le reiterate pronunce degli organi istituzionali di adesione ai principi e dettati della comunità internazionale, la ratifica della Convenzione in titolo.

Il presente disegno di legge rivela l'intento, oltrechè di porre rimedio ad eventuali ritardi, peraltro più volte verificatisi, nella presentazione di appositi disegni da parte del Governo, di accelerare l'*iter* di approvazione parlamentare di atti già sottoscritti in sede internazionale.

Da un punto di vista della titolarità dell'iniziativa legislativa, fermo restando quanto disposto dalla Costituzione negli articoli sopra richiamati, è da ricordare che, in materia di ratifica di trattati internazionali, numerosi sono stati i disegni di legge d'iniziativa parlamentare già presentati in questa legislatura e che, ancor prima, nel corso della decima legislatura, una proposta di legge del deputato Battistuzzi ed altri (atto Camera 5611) aveva affrontato e superato surrettizie problematiche d'ordine metodologico, di cui tuttora valide permangono le argomentazioni.

Nella relazione introduttiva, infatti, rigettando l'interpretazione «riduttiva» delle competenze parlamentari in materia di trattati e accordi internazionali — nella presa d'atto di una prassi che indicava, allora, nel Governo l'unico soggetto promotore di disegni di legge — si ricordava come proprio dai lavori preparatori dell'articolo 80 della Costituzione si evinceva che il Costituente avesse inteso «garantire l'intervento del Parlamento per la ratifica di tutti i trattati internazionali di una certa rilevanza (v. in

particolare l'intervento dell'onorevole Einaudi: Assemblea Costituente, II Sottocommissione, pagina 801)». Eppure — si rilevava nella proposta — nella Costituzione materiale la prassi applicativa dell'articolo 80 attestava come il Governo fosse riuscito a «imporre una valenza alquanto restrittiva della norma, soprattutto mediante i seguenti accorgimenti: la stipulazione di accordi internazionali in forma semplificata (nonostante l'articolo 87, ottavo comma, della Costituzione); il ricorso anche a leggi di autorizzazioni successive, e non preventive, alla ratifica (non considerate legittime dalla Corte costituzionale: cfr. sentenza n. 295 del 1984); l'adozione di criteri restrittivi nella valutazione della "natura politica" dei trattati (ad esempio, non si è dato luogo al procedimento di ratifica per buona parte degli accordi concernenti la difesa e la collaborazione militare, come anche di recente è venuto in luce a proposito della vicenda "Gladio"); in ogni caso, una generale tendenza ad adottare soluzioni limitanti le competenze parlamentari, relativamente agli aspetti riguardanti la "vita" dei trattati (riserve, denunce, proroghe)... Si è anche affermata la prassi, da un lato, di non informare (in un primo tempo) il Parlamento sui trattati sottoscritti da rappresentanti dell'Italia e (successivamente, a seguito della legge n. 839 del 1984) di informarlo in modo non del tutto soddisfacente e poco fruibile, disattendendo nella sostanza lo scopo della ricordata legge; dall'altro, di ritenere esclusiva e riservata al Governo l'iniziativa legislativa per la ratifica dei trattati ai sensi dell'articolo 80 della Costituzione. Ma si tratta — evidenzia ancora la relazione — di un'interpretazione distorta delle norme costituzionali: in base al combinato disposto degli articoli 71 e 80 della Costituzione, il

singolo parlamentare ben potrebbe avvalersi del diritto di iniziativa legislativa per dare inizio alla procedura di ratifica di trattati sottoscritti dall'Italia. Infatti, in un sistema con una forma di governo parlamentare, risulta assai problematico ritenere ammissibili limiti formali alla iniziativa legislativa dei membri delle Camere, incidenti sulla presentazione o sulla procedibilità di proposte di legge, i quali non siano espressamente indicati nella stessa Carta fondamentale, come ad esempio nel caso della presentazione dei disegni di legge di conversione di decreti legge, riservata e imposta al Governo ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione.

Però, ai fini di un tale esercizio del diritto di iniziativa parlamentare, risulta indispensabile garantire la conoscibilità dei trattati e degli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia e necessitanti di una legge di autorizzazione. Infatti, non a caso la dottrina (Lippolis), che ha sostenuto la riserva al Governo dell'iniziativa legislativa per la ratifica dei trattati, si era basata sul fatto che solo il Governo ha la conoscenza legale del testo dell'accordo. Tuttavia, attualmente non è più così, dal momento che l'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, fa obbligo al Ministero degli affari esteri di comunicare alle presidenze delle Assemblee parlamentari «tutti gli atti internazionali ai

quali la Repubblica si obbliga nelle relazioni estere, trattati, convenzioni, scambi di note, accordi ed altri atti comunque denominati»; trasmissione che deve avvenire entro un mese dalla loro sottoscrizione (v. la circolare del segretario generale del Ministero Ruggiero del 17 settembre 1986). Tale norma legislativa ha certamente consentito una maggiore trasparenza e un maggior dialogo tra esecutivo e legislativo, in quanto nei regimi liberi e democratici non vi può essere una politica estera segreta.

Pertanto - concludeva la relazione e se ne condividono anche nella attuale circostanza i propositi - con la presente proposta di legge si vuole... più in generale, rivendicare per il singolo parlamentare il diritto di esercitare l'iniziativa legislativa a proposito dei trattati internazionali soggetti a ratifica ai sensi dell'articolo 80 della Costituzione, non potendosi limitare tale prerogativa al Governo che, altrimenti, in tal modo potrebbe del tutto discrezionalmente decidere se ratificare o meno un trattato, pur sottoscritto in sede internazionale da suoi rappresentanti, e relegare così il ruolo delle Camere alla mera facoltà di autorizzare o meno le ratifiche non di tutti gli accordi sottoscritti dall'Italia, ma solo di quelli per i quali il Governo abbia del tutto discrezionalmente dato avvio alla procedura di autorizzazione».

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione europea sulle infrazioni a danno dei beni culturali, fatta a Delfi il 23 giugno 1985.

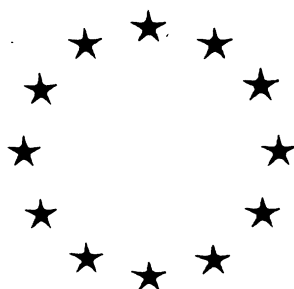
Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 21 della Convenzione stessa.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

COUNCIL
OF EUROPE



CONSEIL
DE L'EUROPE

N° 119

EUROPEAN CONVENTION
ON OFFENCES RELATING TO CULTURAL PROPERTY

CONVENTION EUROPÉENNE
SUR LES INFRACTIONS
VISANT DES BIENS CULTURELS

DELPHI, 23.VI.1985, DELPHES

STRASBOURG

The member States of the Council of Europe, signatory hereto,

Considering that the aim of the Council of Europe is to achieve a greater unity between its members ;

Believing that such unity is founded to a considerable extent in the existence of a European cultural heritage ;

Conscious of the social and economic value of that common heritage ;

Desirous of putting an end to the offences that too often affect that heritage and urgently adopting international standards to this end ;

Recognising their common responsibility and solidarity in the protection of the European cultural heritage ;

Having regard to the European Conventions in the criminal and cultural fields,

Have agreed as follows :

PART I

Definitions

Article 1

For the purposes of this Convention :

a. "offence" comprises acts dealt with under the criminal law and those dealt with under the legal provisions listed in Appendix I to this Convention on condition that where an administrative authority is competent to deal with the offence it must be possible for the person concerned to have the case tried by a court ;

b. "proceedings" means any procedure instituted in respect of an offence ;

c. "judgment" means any final decision delivered by a criminal court or by an administrative body as a result of a procedure instituted in pursuance of one of the legal provisions listed in Appendix I;

d. "sanction" means any punishment or measure incurred or pronounced in respect of an offence.

PART II

Scope

Article 2

1. This Convention shall apply to the cultural property listed in Appendix II, paragraph 1.
2. Any Contracting State may, at any time, declare that for the purposes of this Convention it also considers any one or more of the categories of property listed in Appendix II, paragraph 2, as cultural property.
3. Any Contracting State may, at any time, declare that for the purposes of this Convention it also considers as cultural property any category of movable or immovable property, presenting an artistic, historical, archaeological, scientific or other cultural interest, that is not included in Appendix II.

Article 3

1. For the purposes of this Convention, the acts and omissions listed in Appendix III, paragraph 1, are offences relating to cultural property.
2. Any Contracting State may, at any time, declare that, for the purposes of this Convention, it also deems to be offences relating to cultural property the acts and omissions listed in any one or more sub-paragraphs of Appendix III, paragraph 2.
3. Any Contracting State may, at any time, declare that, for the purposes of this Convention, it also deems to be offences relating to cultural property any one or more acts and omissions that affect cultural property and are not listed in Appendix III.

PART III

Protection of cultural property

Article 4

Each Party shall take appropriate measures to enhance public awareness of the need to protect cultural property.

Article 5

The Parties shall take appropriate measures with a view to co-operating in the prevention of offences relating to cultural property and the discovery of cultural property removed subsequent to such offences.

PART IV

Restitution of cultural property

Article 6

The Parties undertake to co-operate with a view to the restitution of cultural property found on their territory, which has been removed from the territory of another Party subsequent to an offence relating to cultural property committed in the territory of a Party, notably in conformity with the provisions that follow.

Article 7

1. Any Party that is competent under Article 13 shall, if it thinks fit, notify as soon as possible the Party or Parties to whose territory cultural property has been removed, or is believed to have been removed, subsequent to an offence relating to cultural property.
2. Any Party from whose territory cultural property has been removed, or is believed to have been removed, subsequent to an offence relating to cultural property, shall notify as soon as possible the Party that is competent in accordance with Article 13, paragraph 1, sub-paragraph e.
3. If such cultural property is found on the territory of a Party which has been duly notified, that Party shall immediately inform the Party or Parties concerned.
4. If cultural property is found on the territory of a Party and if that Party has reasonable grounds to believe that the property in question has been removed from the territory of another Party subsequent to an offence relating to cultural property, it shall immediately inform the other Party or Parties presumed to be concerned.

5. The communications referred to in the preceding paragraphs shall contain all information concerning the identification of the property in question, the offence subsequent to which it was removed and the circumstances concerning the discovery.

6. The Parties shall ensure the fullest possible distribution of the notifications which they receive pursuant to the provisions of paragraph 1.

Article 8

1. Each Party shall execute in the manner provided for by its law any letters rogatory relating to proceedings addressed to it by the competent authorities of a Party that is competent in accordance with Article 13 for the purpose of procuring evidence or transmitting articles to be produced in evidence, records or documents.

2. Each Party shall execute in the manner provided for by its law any letters rogatory relating to proceedings addressed to it by the competent authorities of a Party that is competent in accordance with Article 13 for the purpose of seizure and restitution of cultural property which has been removed to the territory of the requested Party subsequent to an offence relating to cultural property. Restitution of the property in question is however subject to the conditions laid down in the law of the requested Party.

3. Each Party shall likewise execute any letters rogatory relating to the enforcement of judgments delivered by the competent authorities of the requesting Party in respect of an offence relating to cultural property for the purpose of seizure and restitution of cultural property found on the territory of the requested Party to the person designated by the judgment or that person's successors in title. To this end the Parties shall take such legislative measures as they may consider necessary and shall determine the conditions under which such letters rogatory are executed.

4. Where there is a request for extradition, the return of the cultural property mentioned in paragraphs 2 and 3 shall take place even if extradition, having been agreed to, cannot be carried out owing to the death or escape of the person claimed or to other reasons of fact.

5. The requested Party may not refuse to return the cultural property on the grounds that it has seized, confiscated or otherwise acquired rights to the property in question as the result of a fiscal or customs offence committed in respect of that property.

Article 9

1. Unless the Parties otherwise agree, letters rogatory shall be in the language of the requested Party, or in the official language of the Council of Europe that is indicated by the requested Party in a declaration addressed to the Secretary General of the Council of Europe, or where no such declaration has been made in either of the official languages of the Council of Europe.

2. They shall indicate :

- a. the authority making the request,
- b. the object of and the reason for the request,
- c. the identity of the person concerned,
- d. the detailed identification of the cultural property in question,
- e. a summary of the facts as well as the offence they constitute

and shall be accompanied by an authenticated or certified copy of the judgment whose enforcement is requested, in the cases covered by Article 8, paragraph 3.

Article 10

Evidence or documents transmitted pursuant to this Convention shall not require any form of authentication.

Article 11

Execution of requests under this Convention shall not entail refunding of expenses except those incurred by the attendance of experts and the return of cultural property.

PART V

Proceedings

Section I

Sanctioning

Article 12

The Parties acknowledge the gravity of any act or omission that affects cultural property ; they shall accordingly take the necessary measures for adequate sanctioning.

Section II

Jurisdiction

Article 13

1. Each Party shall take the necessary measures in order to establish its competence to prosecute any offence relating to cultural property :

a. committed on its territory, including its internal and territorial waters, or in its airspace ;

b. committed on board a ship or an aircraft registered in it ;

c. committed outside its territory by one of its nationals ;

d. committed outside its territory by a person having his/her habitual residence on its territory ;

e. committed outside its territory when the cultural property against which that offence was directed belongs to the said Party or one of its nationals ;

f. committed outside its territory when it was directed against cultural property originally found within its territory.

2. In the cases referred to in paragraph 1, sub-paragraphs *d* and *f*, a Party shall not be competent to institute proceedings in respect of an offence relating to cultural property committed outside its territory unless the suspected person is on its territory.

Section III

Plurality of proceedings

Article 14

1. Any Party which, before the institution or in the course of proceedings for an offence relating to cultural property, is aware of proceedings pending in another Party against the same

person in respect of the same offence shall consider whether it can either waive or suspend its own proceedings.

2. If such Party considers it opportune in the circumstances not to waive or suspend its own proceedings it shall so notify the other Party in good time and in any event before judgment is given on the substance of the case.

Article 15

1. In the eventuality referred to in Article 14, paragraph 2, the Parties concerned shall through consultation endeavour as far as possible to determine, after evaluation of the circumstances of each case notably with a view to facilitating the restitution of the cultural property, which of them alone shall continue to conduct proceedings. During this consultation the Parties concerned shall stay judgment on the substance without however being obliged to extend that stay beyond a period of 30 days as from the despatch of the notification provided for in Article 14, paragraph 2.

2. The provisions of paragraph 1 shall not be binding :

a. on a Party which despatches the notification provided for in Article 14, paragraph 2, if the main trial has been declared open there in the presence of the accused before despatch of the notification ;

b. on a Party to which the notification is addressed, if the main trial has been declared open there in the presence of the accused before receipt of the notification.

Article 16

In the interests of arriving at the truth, the restitution of the cultural property and the application of an adequate sanction, the Parties concerned shall examine whether it is expedient that one of them alone shall conduct proceedings and, if so, endeavour to determine which one, when :

a. several offences relating to cultural property which are materially distinct are ascribed either to a single person or to several persons having acted in unison ;

b. a single offence relating to cultural property is ascribed to several persons having acted in unison.

Section IV

ne bis in idem

Article 17

1. A person in respect of whom a final and enforceable judgment has been rendered may for the same act neither be prosecuted nor sentenced nor subjected to enforcement of a sanction in another Party :

a. if he was acquitted ;

b. if the sanction imposed :

i. has been completely enforced or is being enforced, or

ii. has been wholly, or with respect to the part not enforced, the subject of a pardon or an amnesty, or

iii. can no longer be enforced owing to the expiry of a limitation period ;

c. if the court found the offender guilty without imposing a sanction.

2. Nevertheless, a Party shall not, unless it has itself requested the proceedings, be obliged to recognise the *ne bis in idem* rule if the act which gave rise to judgment was directed against either a person or an institution or any thing having public status in that Party, or if the subject of the judgment had itself a public status in that Party.

3. Furthermore, a Party in whose territory the act was committed or considered to have been committed under the law of that Party shall not be obliged to recognise the *ne bis in idem* rule unless that Party has itself requested the proceedings.

Article 18

If new proceedings are instituted against a person who has been sentenced in another Party for the same act, then any period of deprivation of liberty imposed in the execution of that sentence shall be deducted from any sanction which may be imposed.

Article 19

This Section shall not prevent the application of wider domestic provisions relating to the *ne bis in idem* rule attached to judicial decisions.

PART VI

Final clauses

Article 20

This Convention shall be open for signature by the member States of the Council of Europe. It is subject to ratification, acceptance or approval. Instruments of ratification, acceptance or approval shall be deposited with the Secretary General of the Council of Europe.

Article 21

1. This Convention shall enter into force on the first day of the month following the expiration of a period of one month after the date on which three member States of the Council of Europe have expressed their consent to be bound by the Convention in accordance with the provisions of Article 20.

2. In respect of any member State which subsequently expresses its consent to be bound by it the Convention shall enter into force on the first day of the month following the expiration of a period of one month after the date of the deposit of the instrument of ratification, acceptance or approval.

Article 22

1. After the entry into force of this Convention, the Committee of Ministers of the Council of Europe may invite any State not a member of the Council to accede to this Convention, by a decision taken by the majority provided for in Article 20.d of the Statute of the Council of Europe and by the unanimous vote of the representatives of the Contracting States entitled to sit on the Committee.

2. In respect of any acceding State, the Convention shall enter into force on the first day of the month following the expiration of a period of one month after the date of deposit of the instrument of accession with the Secretary General of the Council of Europe.

Article 23

No Party is bound to apply this Convention to the offences relating to cultural property committed before the date of entry into force of the Convention in respect of that Party.

Article 24

1. Any State may at the time of signature or when depositing its instrument of ratification, acceptance, approval or accession, specify the territory or territories to which this Convention shall apply.
2. Any State may at any later date, by a declaration addressed to the Secretary General of the Council of Europe, extend the application of this Convention to any other territory specified in the declaration. In respect of such territory the Convention shall enter into force on the first day of the month following the expiration of a period of one month after the date of receipt of such declaration by the Secretary General.
3. Any declaration made under the two preceding paragraphs may, in respect of any territory specified in such declaration, be withdrawn by a notification addressed to the Secretary General. The withdrawal shall become effective on the first day of the month following the expiration of a period of six months after the date of receipt of such notification by the Secretary General.

Article 25

The following provisions shall apply to those States Parties to this Convention which have a federal or non-unitary constitutional system :

- a.* with regard to the provisions of this Convention, the implementation of which comes under the legal jurisdiction of the federal or central legislative power, the obligations of the federal or central government shall be the same as for those States Parties which are not federal or non-unitary States ;
- b.* with regard to the provisions of this Convention, the implementation of which comes under the legal jurisdiction of individual constituent States, countries, provinces or cantons that are not obliged by the constitutional system of the federation to take legislative measures, the federal government shall inform the competent authorities of such States, countries, provinces or cantons of the said provisions with its favourable opinion.

Article 26

In no case may a Party claim application of this Convention by another Party save in so far as it would itself apply this Convention in similar cases.

Article 27

Any Party may decide not to apply the provisions of Articles 7 and 8 either where the request is in respect of offences that it regards as political or where it considers that the application is likely to prejudice its sovereignty, security or "ordre public".

Article 28

1. Any State may, at the time of signature or when depositing its instrument of ratification, acceptance, approval or accession, declare that it avails itself of the right not to apply any one or more provisions of Articles 8, paragraph 3, 10, 13 and 18. No other reservation may be made.
2. Any State which has made a reservation shall withdraw it as soon as circumstances permit. Such withdrawal shall be made by notification to the Secretary General of the Council of Europe.

Article 29

1. Any Contracting State may, at any time, by declaration addressed to the Secretary General of the Council of Europe, set out the legal provisions to be included in Appendix I to this Convention.
2. Any change of the national provisions listed in Appendix I shall be notified to the Secretary General of the Council of Europe if such a change renders the information in this Appendix incorrect.
3. Any changes made in Appendix I in application of the preceding paragraphs shall take effect in each Party on the first day of the month following the expiration of a period of one month after the date of their notification by the Secretary General of the Council of Europe.

Article 30

The declarations provided for in Articles 2 and 3 shall be addressed to the Secretary General of the Council of Europe. They shall become effective in respect of each Party on the first day of the month following the expiration of a period of one month after the date of their notification by the Secretary General of the Council of Europe.

Article 31

The European Committee on Crime Problems of the Council of Europe shall follow the application of this Convention and shall do whatever is needed to facilitate a friendly settlement of any difficulty which may arise out of its execution.

Article 32

1. The European Committee on Crime Problems may formulate and submit to the Committee of Ministers of the Council of Europe proposals designed to alter the contents of Appendices II and III or their paragraphs.
2. Any proposal submitted in accordance with the provisions of the preceding paragraph shall be examined by the Committee of Ministers which, by a decision taken by the majority provided for in Article 20.d of the Statute of the Council of Europe and by the unanimous vote of the representatives of the Contracting States entitled to sit on the Committee, may approve it and instruct the Secretary General of the Council of Europe to notify the Contracting States thereof.
3. Any alteration approved in accordance with the provisions of the preceding paragraph shall enter into force on the first day of the month following the expiration of a period of six months after the date of despatch of the notification provided for in that paragraph unless a Contracting State notifies an objection to the entry into force. In the event of such an objection being made, the alteration will only enter into force if the objection is subsequently lifted.

Article 33

1. The notifications and information provided for in Article 7 shall be exchanged between the competent authorities of the Parties. However, they may be sent through the International Criminal Police Organisation—Interpol.
2. The requests provided for in this Convention and any communication made under the provisions of Part V, Section III, shall be addressed by the competent authority of a Party to the competent authority of another Party.

3. Any Contracting State may, by a declaration addressed to the Secretary General of the Council of Europe, designate which authorities will be its competent authorities within the meaning of this Article. Where such declaration is not made the Ministry of Justice of the State in question will be deemed to be its competent authority.

Article 34

1. Nothing in this Convention shall prejudice the application of the provisions of any other international treaties or conventions in force between two or more Parties on the matters dealt with in this Convention provided that the said provisions are more compelling with respect to the duty to restitute cultural property affected by an offence.

2. The Parties may not conclude bilateral or multilateral agreements with one another on the matters dealt with in this Convention, except in order to supplement its provisions or facilitate the application of the principles embodied in it.

3. However, if two or more Parties have already established their relations in this matter on the basis of uniform legislation, or instituted a special system of their own, or should they in the future do so, they shall be entitled to regulate those relations accordingly, notwithstanding the terms of this Convention.

4. Parties ceasing to apply the terms of this Convention to their mutual relations in accordance with the provisions of the preceding paragraph shall notify the Secretary General of the Council of Europe to that effect.

Article 35

1. Any Party may at any time denounce this Convention by means of a notification addressed to the Secretary General of the Council of Europe.

2. Such denunciation shall become effective on the first day of the month following the expiration of a period of six months after the date of receipt of the notification by the Secretary General.

Article 36

The Secretary General of the Council of Europe shall notify the member States of the Council and any State which has acceded to this Convention of :

- a. any signature ;
- b. the deposit of any instrument of ratification, acceptance, approval or accession ;
- c. any date of entry into force of this Convention in accordance with Articles 21 and 22 ;
- d. any other act, notification or communication relating to this Convention.

In witness whereof the undersigned, being duly authorised thereto, have signed this Convention.

Done at Delphi this 23rd day of June 1985, in English and French, both texts being equally authentic, in a single copy which shall be deposited in the archives of the Council of Europe. The Secretary General of the Council of Europe shall transmit certified copies to each member State of the Council of Europe.

En foi de quoi, les soussignés dûment autorisés à cet effet, ont signé la présente Convention.

Fait à Delphes, le 23 juin 1985, en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives du Conseil de l'Europe. Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe en communiquera copie certifiée conforme à chacun des Etats membres du Conseil de l'Europe.

APPENDICES — ANNEXES

APPENDIX I

**List of legal provisions that provide for offences
other than offences dealt with under criminal law**

APPENDIX II

1.
 - a. products of archaeological exploration and excavations (including regular and clandestine) conducted on land and underwater ;
 - b. elements of artistic or historical monuments or archaeological sites which have been dismembered ;
 - c. pictures, paintings and drawings produced entirely by hand on any support and in any material which are of great importance from an artistic, historical, archaeological, scientific or otherwise cultural point of view ;
 - d. original works of statuary art and sculpture in any material which are of great importance from an artistic, historical, archaeological, scientific or otherwise cultural point of view and items resulting from the dismemberment of such works ;
 - e. original engravings, prints, lithographs and photographs which are of great importance from an artistic, historical, archaeological, scientific or otherwise cultural point of view ;
 - f. tools, pottery, inscriptions, coins, seals, jewellery, weapons and funerary remains, including mummies, more than one hundred years old ;
 - g. articles of furniture, tapestries, carpets and dress more than one hundred years old ;
 - h. musical instruments more than one hundred years old ;
 - i. rare manuscripts and incunabula, singly or in collections.
2.
 - a. original artistic assemblages and montages in any material which are of great importance from an artistic, historical, archaeological, scientific or otherwise cultural point of view ;
 - b. works of applied art in such materials as glass, ceramics, metal, wood, etc. which are of great importance from an artistic, historical, archaeological, scientific or otherwise cultural point of view ;
 - c. old books, documents and publications of special interest (historical, artistic, scientific, literary, etc.) singly or in collections ;
 - d. archives, including textual records, maps and other cartographic materials, photographs, cinematographic films, sound recordings and machine-readable records which are of great importance from an artistic, historical, archaeological, scientific or otherwise cultural point of view ;
 - e. property relating to history, including the history of science and technology and military and social history ;
 - f. property relating to the life of national leaders, thinkers, scientists and artists ;
 - g. property relating to events of national importance ;
 - h. rare collections and specimens of fauna ;
 - i. rare collections and specimens of flora ;
 - j. rare collections and specimens of minerals ;
 - k. rare collections and specimens of anatomy ;
 - l. property of paleontological interest ;
 - m. material of anthropological interest ;
 - n. property of ethnological interest ;
 - o. property of philatelic interest ;
 - p. rare property of numismatic interest (medals and coins) ;
 - q. all remains and objects, or any other traces of human existence, which bear witness to epochs and civilisations for which excavations or discoveries are the main source or one of the main sources of scientific information ;

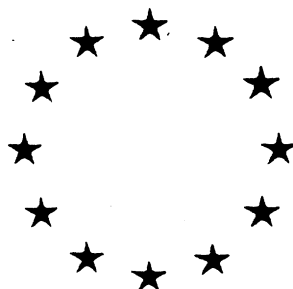
- r. monuments of architecture, art or history ;
- s. archaeological and historic or scientific sites of importance, structures or other features of important historic, scientific, artistic or architectural value, whether religious or secular, including groups of traditional structures, historic quarters in urban or rural built-up areas and the ethnological structures of previous cultures still existent in valid form.

APPENDIX III

1.
 - a. Thefts of cultural property.
 - b. Appropriating cultural property with violence or menace.
 - c. Receiving of cultural property where the original offence is listed in this paragraph and regardless of the place where the latter was committed.
2.
 - a. Acts which consist of illegally appropriating the cultural property of another person, whether such acts be classed by national law as misappropriation, fraud, breach of trust or otherwise.
 - b. Handling cultural property obtained as the result of an offence against property other than theft.
 - c. The acquisition in a grossly negligent manner of cultural property obtained as the result of theft or of an offence against property other than theft.
 - d. Destruction or damaging of cultural property of another person.
 - e. Any understanding followed by overt acts, between two or more persons, with a view to committing any of the offences referred to in paragraph 1 of this Appendix.
 - f.
 - i. alienation of cultural property which is inalienable according to the law of a Party ;
 - ii. acquisition of such property as referred to under i, if the person who acquires it acts knowing that the property is inalienable ;
 - iii. alienation of cultural property in violation of the legal provisions of a Party which make alienation of such property conditional on prior authorisation by the competent authorities ;
 - iv. acquisition of such property as referred to under iii, if the person who acquires it acts knowing that the property is alienated in violation of the legal provisions referred to under iii ;
 - v. violation of the legal provisions of a Party according to which the person who alienates or acquires cultural property is held to notify the competent authorities of such alienation or acquisition.
 - g.
 - i. violation of the legal provisions of a Party according to which the person who fortuitously discovers archaeological property is held to declare such property to the competent authorities ;
 - ii. concealment or alienation of such property as referred to under i ;
 - iii. acquisition of such property as referred to under i, if the person who acquires it acts knowing that the property was obtained in violation of the legal provisions referred to under i ;
 - iv. violation of the legal provisions of a Party according to which archaeological excavations may only be carried out with the authorisation of the competent authorities ;
 - v. concealment or alienation of archaeological property discovered as a result of excavations carried out in violation of the legal provisions referred to under iv ;
 - vi. acquisition of archaeological property discovered as a result of excavations carried out in violation of the legal provisions referred to under iv, if the person who acquires it acts knowing that the property was obtained as a result of such excavations ;
 - vii. violation of the legal provisions of a Party, or of an excavation licence issued by the competent authorities, according to which the person who discovers archaeological property as a result of duly authorised excavations is held to declare such property to the competent authorities ;
 - viii. concealment or alienation of such property as referred to under vii ;
 - ix. acquisition of such property as referred to under vii, if the person who acquires it acts knowing that the property was obtained in violation of the legal provisions referred to under vii ;
 - x. violation of the legal provisions of a Party according to which the use of metal detectors in archaeological contexts is either prohibited or subject to conditions.

- h. i. actual or attempted exportation of cultural property the exportation of which is prohibited by the law of a Party ;
- ii. exportation or attempted exportation, without authorisation of the competent authorities, of cultural property the exportation of which is made conditional on such an authorisation by the law of a Party.
- i. Violation of the legal provisions of a Party :
 - i. which make modifications to a protected monument of architecture, a protected movable monument, a protected monumental ensemble or a protected site, conditional on prior authorisation by the competent authorities, or
 - ii. according to which the owner or the possessor of a protected monument of architecture, a protected movable monument, a protected monumental ensemble or a protected site, is held to preserve it in adequate condition or to give notice of defects which endanger its preservation.
- j. Receiving of cultural property where the original offence is listed in this paragraph and regardless of the place where the latter was committed.

COUNCIL
OF EUROPE



CONSEIL
DE L'EUROPE

N° 119

EUROPEAN CONVENTION
ON OFFENCES RELATING TO CULTURAL PROPERTY

CONVENTION EUROPÉENNE
SUR LES INFRACTIONS
VISANT DES BIENS CULTURELS

DELPHI, 23.VI.1985, DELPHES

STRASBOURG

Les Etats membres du Conseil de l'Europe, signataires de la présente Convention,

Considérant que le but du Conseil de l'Europe est de réaliser une union plus étroite entre ses membres ;

Convaincus que cette union se fonde notamment dans l'existence d'un patrimoine culturel européen ;

Conscients de la valeur sociale et économique de ce patrimoine commun ;

Désireux de mettre fin aux atteintes dont, trop souvent, fait l'objet ce patrimoine et d'adopter d'urgence des normes internationales à cette fin ;

Reconnaissant leur responsabilité commune et leur solidarité dans la protection du patrimoine culturel européen ;

Vu les Conventions européennes dans les domaines pénal et culturel,

Sont convenus de ce qui suit :

TITRE I

Définitions

Article 1

Au sens de la présente Convention, le terme :

a. « infraction » comprend les faits constituant des infractions pénales ainsi que ceux qui sont visés par les dispositions légales mentionnées à l'Annexe I de la présente Convention à la condition que si l'infraction est de la compétence d'une autorité administrative, l'intéressé ait la possibilité de porter l'affaire devant une instance juridictionnelle ;

b. « poursuite » désigne toute procédure engagée en raison d'une infraction ;

c. « jugement » désigne toute décision définitive rendue, soit par une juridiction pénale, soit par une instance administrative statuant à la suite d'une procédure prévue dans une des dispositions légales mentionnées à l'Annexe I ;

d. « sanction » désigne toute peine ou mesure encourue ou prononcée en raison d'une infraction.

TITRE II

Champ d'application

Article 2

1. La présente Convention s'applique aux biens culturels énumérés à l'Annexe II, paragraphe 1.

2. Tout Etat Contractant peut, à n'importe quel moment, déclarer qu'il considère aussi comme biens culturels aux fins de la présente Convention une ou plusieurs catégories de biens énumérés à l'Annexe II, paragraphe 2.

3. Tout Etat Contractant peut, à n'importe quel moment, déclarer qu'il considère aussi comme biens culturels aux fins de la présente Convention une ou plusieurs catégories de biens meubles ou immeubles présentant un intérêt artistique, historique, archéologique, scientifique, ou quelque autre intérêt culturel, et non énumérés à l'Annexe II.

Article 3

1. Aux fins de la présente Convention, constituent des infractions visant des biens culturels les actes ou omissions énumérés à l'Annexe III, paragraphe 1.
2. Tout Etat Contractant peut, à n'importe quel moment, déclarer qu'il considère aussi comme infractions visant des biens culturels aux fins de la présente Convention les actes ou omissions énumérés à un ou plusieurs alinéas de l'Annexe III, paragraphe 2.
3. Tout Etat Contractant peut, à n'importe quel moment, déclarer qu'il considère aussi comme infractions visant des biens culturels aux fins de la présente Convention un ou plusieurs actes ou omissions portant atteinte à des biens culturels et non énumérés à l'Annexe III.

TITRE III

Protection des biens culturels

Article 4

Chaque Partie prend les mesures appropriées pour promouvoir dans le public la conscience de la nécessité de protéger les biens culturels.

Article 5

Les Parties s'engagent à prendre des mesures appropriées en vue de coopérer dans la prévention des infractions contre des biens culturels et la découverte des biens culturels enlevés à la suite de ces infractions.

TITRE IV

Restitution des biens culturels

Article 6

Les Parties s'engagent à coopérer en vue de la restitution des biens culturels découverts sur leur territoire après avoir été enlevés du territoire d'une autre Partie à la suite d'une infraction visant des biens culturels commise sur le territoire d'une Partie, notamment selon les dispositions suivantes.

Article 7

1. Toute Partie ayant compétence en vertu de l'article 13 avise dans les plus brefs délais, lorsqu'elle le juge utile, la ou les Parties sur le territoire desquelles des biens ont été transférés ou sont présumés avoir été transférés à la suite d'une infraction visant des biens culturels.
2. Toute Partie, sur le territoire de laquelle des biens culturels ont été enlevés ou sont présumés avoir été enlevés à la suite d'une infraction visant des biens culturels, avise dans les plus brefs délais la Partie compétente conformément à l'article 13, paragraphe 1, alinéa e.
3. Si ces biens culturels sont découverts sur le territoire d'une Partie ainsi avisée, celle-ci doit immédiatement en informer la ou les Parties concernées.
4. Si des biens culturels sont découverts sur le territoire d'une Partie et si celle-ci a des motifs raisonnables de présumer que lesdits biens ont été enlevés du territoire d'une autre Partie à la suite d'une infraction visant des biens culturels elle doit immédiatement en informer la ou les Parties supposées concernées.

5. Les avis et informations prévus aux paragraphes précédents doivent comporter tout renseignement utile concernant l'identité des biens, l'infraction qui a entraîné son enlèvement et les circonstances de la découverte.

6. Les Parties doivent donner la plus grande diffusion possible aux avis qui leur ont été communiqués en vertu des dispositions du paragraphe 1.

Article 8

1. Toute Partie fait exécuter, dans les formes prévues par son droit, les commissions rogatoires relatives à des poursuites qui lui sont adressées par les autorités compétentes d'une Partie compétente conformément à l'article 13 et qui ont pour objet d'accomplir des actes d'instruction ou de communiquer des pièces à conviction, des dossiers ou des documents.

2. Toute Partie fait exécuter, dans les formes prévues par son droit, les commissions rogatoires relatives à des poursuites qui lui sont adressées par les autorités compétentes d'une Partie compétente conformément à l'article 13 aux fins de saisie et de remise des biens culturels transférés au territoire de la Partie requise à la suite d'une infraction visant des biens culturels. Toutefois, la remise desdits biens est soumise aux conditions déterminées par le droit de la Partie requise.

3. Toute Partie fait également exécuter les commissions rogatoires relatives à l'exécution des jugements prononcés par les autorités compétentes de la Partie requérante concernant une infraction visant des biens culturels, aux fins de saisie et de remise des biens culturels se trouvant sur le territoire de la Partie requise à la personne désignée par le jugement ou à ses ayants droit. A cet effet, les Parties prennent si nécessaire les mesures législatives qu'elles estiment appropriées et déterminent les conditions dans lesquelles ces commissions rogatoires sont exécutées.

4. Lorsqu'il y a demande d'extradition, la restitution des biens culturels visés aux paragraphes 2 et 3 est effectuée même dans le cas où l'extradition déjà accordée ne pourrait avoir lieu par suite de la mort ou de l'évasion de la personne réclamée ou pour d'autres raisons de fait.

5. La Partie requise ne peut pas refuser la restitution des biens en se fondant sur le fait qu'elle aurait saisi, confisqué ou autrement acquis des droits sur les biens culturels concernés en raison d'une infraction fiscale ou douanière commise à l'aide desdits biens.

Article 9

1. A moins que les Parties en conviennent autrement, les commissions rogatoires sont rédigées, soit dans la langue de la Partie requise, soit dans celle des langues officielles du Conseil de l'Europe qui est indiquée par la Partie requise dans une déclaration adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, soit encore à défaut de déclaration dans l'une quelconque des langues officielles du Conseil de l'Europe.

2. Elle doivent contenir les indications suivantes :

- a. l'autorité dont émane la demande,
- b. l'objet et le motif de la demande,
- c. l'identité de la personne en cause,
- d. l'identification détaillée des biens culturels en question,
- e. un exposé sommaire des faits ainsi que de l'infraction qu'ils constituent

et doivent être accompagnées d'expédition authentique ou copie certifiée conforme du jugement dont l'exécution est demandée, pour les cas prévus à l'article 8, paragraphe 3.

Article 10

Les pièces et documents transmis en application de la présente Convention sont dispensés de toutes formalités de légalisation.

Article 11

L'exécution des demandes prévues par la présente Convention ne donne lieu au remboursement d'aucuns frais, à l'exception de ceux occasionnés par l'intervention d'experts et par la remise des biens culturels.

TITRE V

Poursuites

Section I

Mesures à prendre

Article 12

Les Parties reconnaissent la gravité de tout acte ou omission portant atteinte à des biens culturels ; elles s'engagent en conséquence à prendre les mesures nécessaires pour une répression adéquate.

Section II

Compétence

Article 13

1. Chaque Partie prend les mesures nécessaires pour établir sa compétence en vue de poursuivre toute infraction visant des biens culturels :

a. commise sur son territoire, y compris ses eaux internes et territoriales, ou son espace aérien ;

b. commise à bord d'un navire ou d'un aéronef dont elle est l'Etat d'immatriculation ;

c. commise en dehors de son territoire par un de ses ressortissants ;

d. commise en dehors de son territoire par une personne ayant sa résidence habituelle sur son territoire ;

e. commise en dehors de son territoire quand l'objet de l'infraction appartient à cette Partie ou à un de ses ressortissants ;

f. commise en dehors de son territoire lorsqu'elle était dirigée contre un bien culturel découvert originairement sur son territoire ;

2. Dans les cas visés par le paragraphe 1, alinéas *d* et *f*, une Partie n'est compétente pour engager une poursuite pour une infraction visant des biens culturels commise en dehors de son territoire que si la personne suspecte se trouve sur son territoire.

Section III

Pluralité de poursuites

Article 14

1. Toute Partie qui, avant l'engagement ou au cours d'une poursuite pour une infraction visant des biens culturels, a connaissance de l'existence dans une autre Partie d'une poursuite

pendante contre la même personne, pour les mêmes faits, examine si elle peut, soit renoncer à sa propre poursuite, soit la suspendre.

2. Si elle estime opportun en l'état de ne pas renoncer à sa propre poursuite ou de ne pas la suspendre, elle en avise l'autre Partie en temps utile et en tous cas avant le prononcé du jugement au fond.

Article 15

1. Dans le cas prévu au paragraphe 2 de l'article 14, les Parties intéressées s'efforcent, par voie de consultations, dans toute la mesure du possible, de déterminer, après appréciation dans chaque cas d'espèce des circonstances de l'affaire et notamment en vue de faciliter la restitution des biens culturels, celle à qui incombera le soin de continuer l'exercice d'une poursuite unique. Pendant cette consultation, les Parties intéressées sursoient au prononcé du jugement au fond, sans toutefois être obligées de prolonger ce sursis au-delà d'un délai de 30 jours à compter de l'envoi de l'avis prévu au paragraphe 2 de l'article 14.

2. Les dispositions du paragraphe 1 ne s'imposent pas :

a. à la Partie d'envoi de l'avis prévu au paragraphe 2 de l'article 14, lorsque les débats principaux au fond y ont été déclarés ouverts en présence du prévenu avant l'envoi de cet avis ;

b. à la Partie destinataire de l'avis, lorsque ces débats y ont été déclarés ouverts en présence du prévenu avant la réception de cet avis.

Article 16

Dans l'intérêt de la découverte de la vérité, de la restitution des biens culturels et de l'application d'une sanction adéquate, les Parties intéressées examinent s'il est opportun qu'une poursuite unique soit intentée et, dans l'affirmative, s'efforcent de déterminer celle qui intentera la poursuite, lorsque :

a. plusieurs faits matériellement distincts qui constituent tous des infractions visant des biens culturels sont imputés, soit à une seule personne, soit à plusieurs personnes ayant agi de concert ;

b. un fait unique qui constitue une infraction visant des biens culturels est imputé à plusieurs personnes ayant agi de concert.

Section IV

ne bis in idem

Article 17

1. Une personne qui a fait l'objet d'un jugement exécutoire ne peut, pour le même fait, être poursuivie, condamnée ou soumise à l'exécution d'une sanction dans une autre Partie :

a. lorsqu'elle a été acquittée ;

b. lorsque la sanction infligée :

i. a été entièrement subie ou est en cours d'exécution, ou

ii. a fait l'objet d'une grâce ou d'une amnistie portant sur la totalité de la sanction ou sur la partie non exécutée de celle-ci, ou

iii. ne peut plus être exécutée en raison de la prescription ;

c. lorsque le juge a constaté la culpabilité de l'auteur de l'infraction sans prononcer de sanction.

2. Toutefois, une Partie n'est pas obligée, à moins qu'elle n'ait elle-même demandé la poursuite, de reconnaître l'effet *ne bis in idem* si le fait qui a donné lieu au jugement a été commis contre une personne, une institution, ou un bien qui a un caractère public dans cette Partie, ou si la personne qui a fait l'objet du jugement avait elle-même un caractère public dans cette Partie.

3. En outre, une Partie, dans le territoire de laquelle le fait a été commis ou est considéré comme tel selon le droit de cette Partie, n'est pas obligée de reconnaître l'effet *ne bis in idem*, à moins qu'elle n'ait elle-même demandé la poursuite.

Article 18

Si une nouvelle poursuite est intentée contre une personne jugée pour le même fait dans une autre Partie, toute période de privation de liberté subie en exécution du jugement doit être déduite de la sanction qui sera éventuellement prononcée.

Article 19

La présente Section ne fait pas obstacle à l'application des dispositions nationales plus larges concernant l'effet *ne bis in idem* attaché aux décisions judiciaires.

TITRE VI

Dispositions finales

Article 20

La présente Convention est ouverte à la signature des Etats membres du Conseil de l'Europe. Elle sera soumise à ratification, acceptation ou approbation. Les instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation seront déposés près le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

Article 21

1. La présente Convention entrera en vigueur le premier jour du mois qui suit l'expiration d'une période de un mois après la date à laquelle trois Etats membres du Conseil de l'Europe auront exprimé leur consentement à être liés par la Convention conformément aux dispositions de l'article 20.

2. Pour tout Etat membre qui exprimera ultérieurement son consentement à être lié par la Convention, celle-ci entrera en vigueur le premier jour du mois qui suit l'expiration d'une période de un mois après la date du dépôt de l'instrument de ratification, d'acceptation ou d'approbation.

Article 22

1. Après l'entrée en vigueur de la présente Convention, le Comité des Ministres du Conseil de l'Europe pourra inviter tout Etat non membre du Conseil à adhérer à la présente Convention, par une décision prise à la majorité prévue à l'article 20. d du Statut, et à l'unanimité des représentants des Etats Contractants ayant le droit de siéger au Comité.

2. Pour tout Etat adhérent, la Convention entrera en vigueur le premier jour du mois qui suit l'expiration d'une période de un mois après la date du dépôt de l'instrument d'adhésion près le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

Article 23

Aucune Partie n'est tenue à appliquer la présente Convention à des infractions visant des biens culturels commises avant la date d'entrée en vigueur de la Convention à son égard.

Article 24

1. Tout Etat peut, au moment de la signature ou au moment du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, désigner le ou les territoires auxquels s'appliquera la présente Convention.

2. Tout Etat peut, à tout autre moment par la suite, par une déclaration adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, étendre l'application de la présente Convention à tout autre territoire désigné dans la déclaration. La Convention entrera en vigueur à l'égard de ce territoire le premier jour du mois qui suit l'expiration d'une période d'un mois après la date de réception de la déclaration par le Secrétaire Général.

3. Toute déclaration faite en vertu des deux paragraphes précédents pourra être retirée, en ce qui concerne tout territoire désigné dans cette déclaration, par notification adressée au Secrétaire Général. Le retrait prendra effet le premier jour du mois qui suit l'expiration d'une période de six mois après la date de réception de la notification par le Secrétaire Général.

Article 25

Les dispositions ci-après s'appliquent aux Etats parties à la présente Convention ayant un système constitutionnel fédératif ou non unitaire :

a. en ce qui concerne les dispositions de cette Convention dont la mise en œuvre relève de l'action législative du pouvoir législatif fédéral ou central, les obligations du gouvernement fédéral ou central sont les mêmes que celles des Etats parties qui ne sont pas des Etats fédératifs ou non unitaires ;

b. en ce qui concerne les dispositions de cette Convention dont l'application relève de l'action législative de chacun des Etats, pays, provinces ou cantons constituants, qui ne sont pas en vertu du système constitutionnel de la fédération tenus à prendre des mesures législatives, le gouvernement fédéral porte, avec son avis favorable, lesdites dispositions à la connaissance des autorités compétentes des Etats, pays, provinces ou cantons.

Article 26

Aucune Partie ne peut prétendre à l'application de la présente Convention par une autre Partie que dans la mesure où elle l'appliquerait elle-même dans des cas analogues.

Article 27

Chaque Partie peut ne pas appliquer les dispositions des articles 7 et 8 au cas où la demande se rapporte à des infractions qu'elle considère comme politiques ainsi qu'au cas où elle estime que leur application est de nature à porter atteinte à sa souveraineté, à sa sécurité ou à son ordre public.

Article 28

1. Chaque Etat peut, au moment de la signature ou au moment du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, déclarer qu'il se réserve le droit de ne pas accepter une ou plusieurs des dispositions des articles 8, paragraphe 3, 10, 13 et 18. Aucune autre réserve n'est admise.

2. Tout Etat qui aura formulé une réserve, la retirera aussitôt que les circonstances le permettront. Le retrait sera fait par notification adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

Article 29

1. Tout Etat Contractant peut, à tout moment, indiquer au moyen d'une déclaration adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, les dispositions légales à inclure dans l'Annexe I de la présente Convention.
2. Toute modification des dispositions nationales mentionnées dans l'Annexe I doit être notifiée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe si elle rend inexacts les informations données par cette Annexe.
3. Les modifications apportées à l'Annexe I en application des paragraphes précédents prennent effet pour chaque Partie le premier jour du mois qui suit l'expiration d'une période d'un mois après la date de leur notification par le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

Article 30

Les déclarations prévues aux articles 2 et 3 sont adressées au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe. Elles prennent effet à l'égard de chaque Partie le premier jour du mois qui suit l'expiration d'une période d'un mois après la date de leur notification par le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

Article 31

Le Comité Européen pour les Problèmes Criminels du Conseil de l'Europe suit l'exécution de la présente Convention et facilite autant que de besoin le règlement amiable de toute difficulté à laquelle l'exécution de la Convention donnerait lieu.

Article 32

1. Le Comité Européen pour les Problèmes Criminels peut formuler et soumettre au Comité des Ministres du Conseil de l'Europe des propositions en vue de modifier le contenu des Annexes II et III ou de leurs paragraphes.
2. Toute proposition soumise conformément aux dispositions du paragraphe précédent est examinée par le Comité des Ministres qui, par une décision prise à la majorité prévue à l'article 20. d du Statut du Conseil de l'Europe et à l'unanimité des représentants des Etats Contractants ayant le droit de siéger au Comité, peut l'approuver et charger le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe d'en notifier les Etats Contractants.
3. Toute modification approuvée conformément aux dispositions du paragraphe précédent entre en vigueur le premier jour du mois qui suit l'expiration d'une période de six mois après la date d'envoi des notifications prévues audit paragraphe, à moins qu'un Etat Contractant ne notifie son opposition à cette entrée en vigueur. Dans ce cas, la modification n'entre en vigueur que si l'opposition est levée.

Article 33

1. Les avis et informations prévus à l'article 7 seront échangés entre les autorités compétentes des Parties. Toutefois, ils pourront être transmis par l'intermédiaire de l'Organisation Internationale de Police Criminelle-Interpol.
2. Les demandes prévues par la présente Convention ainsi que toute communication faite en application des dispositions de la Section III du Titre V seront adressées par l'autorité compétente d'une Partie à l'autorité compétente de l'autre Partie.

3. Tout Etat Contractant peut, par déclaration adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, indiquer les autorités qui sont compétentes au sens du présent article. A défaut d'une telle déclaration, est considéré comme autorité compétente le Ministère de la Justice de l'Etat respectif.

Article 34

1. Aucune disposition de la présente Convention ne porte atteinte à l'application des dispositions découlant d'autres traités ou Conventions internationales existant entre deux ou plusieurs Parties et relatifs aux questions réglées par la présente Convention si ces dernières dispositions sont plus contraignantes en ce qui concerne l'obligation de restitution des biens culturels objet d'une infraction.

2. Les Parties ne peuvent conclure entre elles des accords bilatéraux ou multilatéraux relatifs aux questions réglées par la présente Convention que pour compléter les dispositions de celle-ci ou pour faciliter l'application des principes qui y sont contenus.

3. Toutefois, si deux ou plusieurs Parties ont établi ou viennent à établir leurs relations sur la base d'une législation uniforme ou d'un régime particulier, elles ont la faculté de régler leurs rapports mutuels en la matière en se basant exclusivement sur ces systèmes nonobstant les dispositions de la présente Convention.

4. Les Parties qui viendraient à exclure de leurs rapports mutuels l'application de la présente Convention conformément aux dispositions du paragraphe précédent adressent à cet effet une notification au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

Article 35

1. Toute Partie peut, à tout moment, dénoncer la présente Convention en adressant une notification au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

2. La dénonciation prendra effet le premier jour du mois qui suit l'expiration d'une période de six mois après la date de réception de la notification par le Secrétaire Général.

Article 36

Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe notifiera aux Etats membres du Conseil et à tout Etat ayant adhéré à la présente Convention :

- a. toute signature ;
- b. le dépôt de tout instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion ;
- c. toute date d'entrée en vigueur de la présente Convention conformément à ses articles 21 et 22 ;
- d. tout autre acte, notification ou communication ayant trait à la présente Convention.

In witness whereof the undersigned, being duly authorised thereto, have signed this Convention.

Done at Delphi this 23rd day of June 1985, in English and French, both texts being equally authentic, in a single copy which shall be deposited in the archives of the Council of Europe. The Secretary General of the Council of Europe shall transmit certified copies to each member State of the Council of Europe.

En foi de quoi, les soussignés dûment autorisés à cet effet, ont signé la présente Convention.

Fait à Delphes, le 23 juin 1985, en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives du Conseil de l'Europe. Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe en communiquera copie certifiée conforme à chacun des Etats membres du Conseil de l'Europe.

APPENDICES — ANNEXES

ANNEXE I

**Liste des dispositions légales
qui prévoient des infractions autres que les infractions pénales**

ANNEXE II

1.
 - a. produits d'exploration ou de fouilles archéologiques (régulières ou clandestines) menées sur terre ou sous l'eau ;
 - b. éléments provenant du démembrement de monuments artistiques ou historiques ou de sites archéologiques ;
 - c. tableaux, peintures et dessins faits entièrement à la main sur tout support et en toutes matières qui présentent une grande valeur du point de vue artistique, historique, archéologique, scientifique ou de tout autre point de vue culturel ;
 - d. productions originales de l'art statuaire et de la sculpture, en toutes matières qui présentent une grande valeur du point de vue artistique, historique, archéologique, scientifique ou de tout autre point de vue culturel ainsi que les éléments provenant du démembrement de telles productions ;
 - e. gravures, estampes, lithographies et photographies originales qui présentent une grande valeur du point de vue artistique, historique, archéologique, scientifique ou de tout autre point de vue culturel ;
 - f. outils, poteries, inscriptions, monnaies, sceaux, bijoux, armes et restes funéraires, y compris momies ayant plus de cent ans ;
 - g. objets d'ameublement, tapisseries, tapis et costumes ayant plus de cent ans d'âge ;
 - h. instruments de musique ayant plus de cent ans d'âge ;
 - i. manuscrits rares et incunables, isolés ou en collection ;
2.
 - a. assemblages et montages artistiques originaux, en toutes matières qui présentent une grande valeur du point de vue artistique, historique, archéologique, scientifique ou de tout autre point de vue culturel ;
 - b. pièces d'artisanat en des matières comme verre, céramique, métal, bois, etc. qui présentent une grande valeur du point de vue artistique, historique, archéologique, scientifique ou de tout autre point de vue culturel ;
 - c. livres anciens, documents et publications d'un intérêt particulier (historique, artistique, scientifique, littéraire etc.), isolés ou en collection ;
 - d. archives, y compris documents écrits, cartes et autres matériels cartographiques, photographies, pellicules cinématographiques, enregistrements sonores et archives en langage-machine qui présentent une grande valeur du point de vue artistique, historique, archéologique, scientifique ou de tout autre point de vue culturel ;
 - e. biens se rapportant à l'histoire, y compris l'histoire des sciences et techniques ainsi que l'histoire militaire et socialé ;
 - f. biens se rapportant à la vie des dirigeants, penseurs, savants et artistes nationaux ;
 - g. biens se rapportant à des événements d'importance nationale ;
 - h. collections et spécimens rares de zoologie ;
 - i. collections et spécimens rares de botanique ;
 - j. collections et spécimens rares de minéralogie ;
 - k. collections et spécimens rares d'anatomie ;
 - l. objets d'intérêt paléontologique ;
 - m. matériel d'intérêt anthropologique ;
 - n. objets d'intérêt ethnologique ;
 - o. objets rares d'intérêt philatélique ;
 - p. objets d'intérêt numismatique (médailles et monnaies) ;
 - q. tous restes et objets, ou autres traces d'existence humaine, portant témoignage d'époques et de civilisations sur lesquelles les fouilles ou découvertes constituent la principale source ou l'une des principales sources d'information scientifique ;

r. monuments d'architecture, d'art ou d'histoire ;

s. sites et structures archéologiques, historiques ou scientifiques d'importance, ou autres particularités, dans l'ordre religieux ou laïque, ayant une importante valeur historique, scientifique, artistique ou architecturale, y compris les groupes de structures traditionnelles, les quartiers historiques de zones bâties urbaines ou rurales et les structures ethnologiques de cultures antérieures subsistant sous une forme valable.

ANNEXE III

1. a. Les vols de biens culturels.
b. Les appropriations de biens culturels commises avec violences ou menaces.
c. Le recel de biens culturels lorsque l'infraction originaire est prévue au présent paragraphe et quel que soit le lieu où elle a été commise.
2. a. Actes qui consistent à s'approprier illicitement un bien culturel d'autrui, qu'ils soient qualifiés de détournement, d'escroquerie, d'abus de confiance ou autrement par le droit national.
b. Détention de biens culturels obtenus grâce à une infraction au droit de propriété autre que le vol.
c. Acquisition par négligence caractérisée de biens culturels obtenus grâce à un vol ou à une infraction au droit de propriété autre que le vol.
d. Destruction ou dégradation volontaire de biens culturels d'autrui.
e. Entente entre deux ou plusieurs personnes en vue de commettre une ou plusieurs des infractions contre des biens culturels énumérées au paragraphe 1 de la présente Annexe.
f. i. aliénation de biens culturels inaliénables en vertu du droit de la Partie concernée ;
ii. acquisition des biens définis sous i, lorsque l'acquéreur savait que les biens étaient inaliénables ;
iii. aliénation de biens culturels en violation des dispositions juridiques qui, dans la Partie intéressée, subordonnent l'aliénation de ces biens à l'octroi préalable d'une autorisation par les autorités compétentes ;
iv. acquisition des biens définis sous iii, lorsque l'acquéreur savait que les biens avaient été aliénés en violation des dispositions juridiques mentionnées sous iii ;
v. violation des dispositions juridiques qui, dans la Partie intéressée, font obligation à la personne aliénant ou acquérant des biens culturels de notifier aux autorités compétentes cette aliénation ou acquisition ;
g. i. violation des dispositions juridiques qui, dans la Partie intéressée, font obligation à la personne découvrant fortuitement des biens archéologiques de déclarer ces biens aux autorités compétentes ;
ii. dissimulation ou aliénation des biens définis sous i ;
iii. acquisition des biens mentionnés sous i, lorsque l'acquéreur savait que les biens avaient été obtenus en violation des dispositions juridiques mentionnées sous i ;
iv. violation des dispositions juridiques de la Partie contractante intéressée en vertu desquelles les fouilles archéologiques ne peuvent être entreprises qu'avec l'autorisation des autorités compétentes ;
v. dissimulation ou aliénation de biens archéologiques découverts à l'occasion de fouilles entreprises en violation des dispositions juridiques mentionnées sous iv ;
vi. acquisition de biens archéologiques découverts à l'occasion de fouilles entreprises en violation des dispositions juridiques mentionnées sous iv, lorsque l'acquéreur savait que les biens avaient été obtenus à l'occasion de telles fouilles ;
vii. violation des dispositions juridiques de la Partie intéressée ou d'un permis de fouilles délivré par les autorités compétentes, en vertu desquels la personne qui découvre des biens archéologiques à l'occasion de fouilles dûment autorisées est tenue de déclarer ces biens aux autorités compétentes ;
viii. dissimulation ou aliénation des biens mentionnés sous vii ;
ix. acquisition des biens mentionnés sous vii, lorsque l'acquéreur savait que les biens avaient été obtenus en violation des dispositions juridiques mentionnées sous vii ;
x. violation des dispositions juridiques de la Partie intéressée qui interdisent ou réglementent l'utilisation de détecteurs de métaux dans des contextes archéologiques.

- h. i. exportation ou tentative d'exporter des biens culturels dont l'exportation est interdite par le droit de la Partie intéressée ;
- ii. exportation ou tentative d'exporter, sans l'autorisation des autorités compétentes, des biens culturels dont l'exportation, en vertu du droit de la Partie intéressée, est subordonnée à une telle autorisation.
- i. Violation des dispositions juridiques qui, dans la Partie intéressée :
 - i. subordonnent les modifications apportées à un monument d'architecture, un monument mobilier, un ensemble monumental ou un site protégés, à l'octroi préalable d'une autorisation par les autorités compétentes, ou
 - ii. font obligation au propriétaire ou au détenteur d'un monument d'architecture, d'un monument mobilier, d'un ensemble monumental ou d'un site protégés, de le maintenir dans un état de conservation adéquate ou de signaler les déficiences qui en menacent la conservation.
- j. Le recel de biens culturels lorsque l'infraction originaire est prévue au présent paragraphe et quel que soit le lieu où elle a été commise.

